

SPUNTI PER MEDITARE E PREGARE CON LA PAROLA IN TEMPO DI CODIV-19

2 aprile 2020 Spunti di riflessione sulla Parola del giorno

Il vangelo degli ultimi due giorni, cioè di oggi e di ieri, continua la sezione del vangelo di Giovanni sull'identità di Gesù e sulla testimonianza del Padre. Gesù continua a discutere con un gruppo di giudei che, attratti dal suo parlare, l'evangelista dice, credettero in lui (Gv 8,30). I dialoghi successivi dei brani di ieri e di oggi sembrano in realtà incrinare questo rapporto di fede. Essi sulla libertà apportata da Gesù e sulla vita senza fine della risurrezione, non riescono a liberarsi dagli schemi religiosi e non si aprono alla comprensione della novità che è Gesù. Conoscono la paternità della fede, nella figura di Abramo, ma non riescono a percorrerla. Abramo si fidò di Dio lasciandosi guidare su una strada nuova, che egli non conosceva e divenne l'amico di Dio e, come Gesù stesso afferma, fu proiettato nell'attesa dell'assoluto nuovo che è il giorno di Cristo. I giudei sembra non riescano a compiere, e di fatto non lo faranno, il passo della fiducia come Abramo, pur considerandosi loro figli nella fede.

Questi brani sono a noi consegnati nell'ormai imminenza della settimana santa. E ci mettono in guardia perché anche noi, che crediamo, non rimaniamo negli schemi incrostati della nostra religiosità, diventando incapaci di aprirci all'assoluta novità del rivelarsi di Dio che sono i misteri che la Chiesa celebra nella settimana santa. Il vangelo ci chiede di vivere il periodo liturgico che sta per cominciare con la voglia di "vedere il Signore", di comprenderlo, di capirlo come se fosse la prima volta, con lo stupore degli occhi dei bambini che vedono e ascoltano per la prima volta una grande notizia.
Buona meditazione.